

## Itinerario n. 061 - L'anello della riserva naturale "Zompo lo schioppo"

### Scheda informativa



Punto di partenza: Grancia (Avezzano)  
 Distanza da Roma : 120 km  
 Lunghezza: 35 km  
 Ascesa totale: 1210 m  
 Quota massima: 1550 mslm  
 Tempo in sella: 3h 40m  
 Sterrato: 85 %  
 Cartografia: Monti Ernici - Val Roveto 1:30.000 ed. selca

Prima effettuazione: maggio 2006  
 Ultimo aggiornamento: settembre 2009

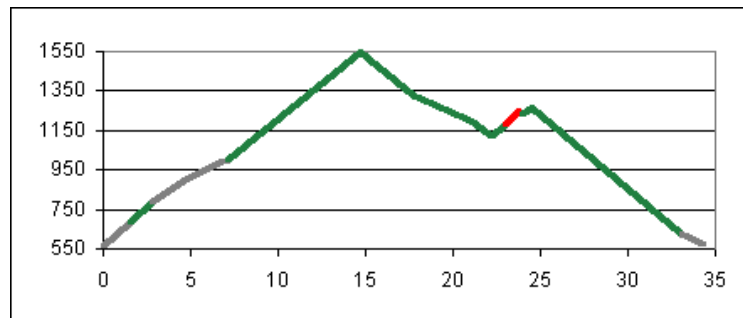
### Generalità

Impegnativo itinerario sulle pendici del Monte Viglio intorno alla riserva naturale della cascata "zompo lo schioppo"; il più alto salto d'acqua dell'appennino. Nella parte alta del percorso si aprono ampi panorami sulle montagne circostanti. La discesa avviene per buona parte in una splendida faggeta

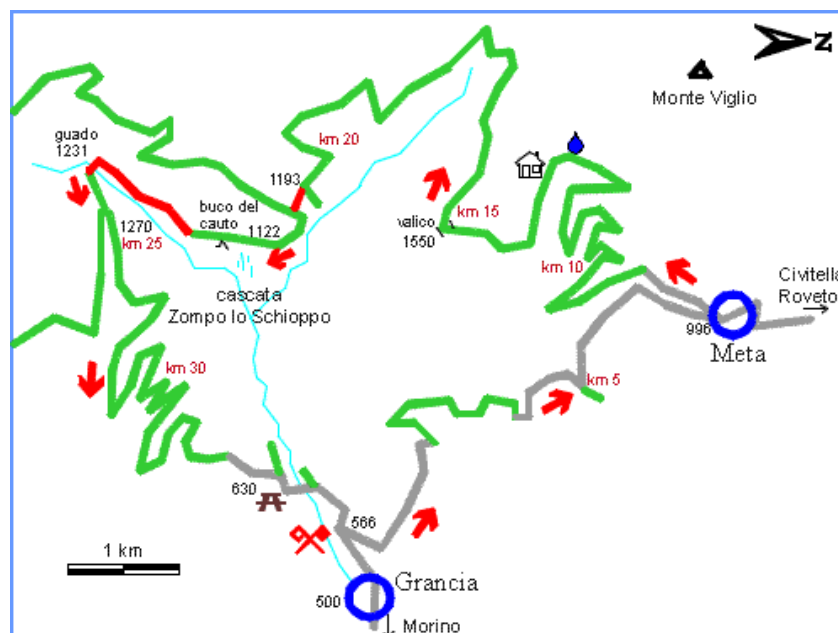
### Come arrivare

Per arrivare a Grancia si prende l'autostrada per Pescara uscendo ad Avezzano. Si segue poi la strada a scorrimento veloce Avezzano - Sora fino al km 21. Si imbecca lo svincolo per Morino e si seguono le indicazioni per "zompo lo schioppo". Arrivati all'abitato di Grancia si può posteggiare

### Altimetria



### Mappa



### Descrizione percorso



*Km 0,0 - 566 mslm*

Il punto di partenza è situato circa 1 km dopo il centro dell'abitato di Grancia in corrispondenza di un bivio. Si prende a destra in salita in direzione Brecciose. Si segue la strada principale che piega a sinistra uscendo dalla frazione. Si prosegue in salita su uno stradello asfaltato



*Km 1,6 - 687 mslm*

In corrispondenza di una casa si prende la cementata di sinistra che diviene subito sterrata. Si prosegue sempre in salita su fondo abbastanza compatto. Dopo circa 1 km si ritrova l'asfalto



*Km 4,8 - 907 mslm*

Si percorre l'ampio tornante a sinistra trascurando lo stradello in discesa che prosegue dritto davanti a noi. Sulla destra si comincia a vedere l'abitato di Meta



*Km 6,8 - 996 mslm*

Arrivati alle prime case di Meta si gira a sinistra percorrendo una strada inizialmente in piano. Dopo 500 m ad un cartello di divieto di transito inizia lo sterrato e con esso 7 km di salita. Il fondo è a tratti sconnesso ma comunque agevolmente pedalabile. Si entra nel bosco e si percorrono diversi tornanti dominati dalla mole del Viglio. Un bel fontanile vicino ad un rifugio ci segnala l'imminente fine della salita.



*Km 14,8 - 1550 mslm*

Si arriva ad una panoramissima sella da cui si domina tutta la riserva naturale e da cui possiamo studiarci il percorso che ci aspetta. Comincia la discesa e si entra ben presto nel bosco. Superato un ricovero per animali inizia il tratto più bello della faggeta in cui sembra di volare su un tappeto di foglie



*Km 21,2 - 1193 mslm*

**Fare attenzione a questa deviazione** perché difficilmente individuabile. Dopo un tornante a destra se ne trova, percorsi un centinaio di metri, un altro a sinistra. Sulla destra c'è una pista fino al tornante superiore. Di fronte, in corrispondenza di un grande omino (piramide alta 1 m) di pietra eretta da Giovanni a settembre '09, c'è una traccia di sentiero che dopo 50 m incrocia, più in basso, un'altra stradina.

NB. Cesare e Barbara ci hanno segnalato che, in ogni caso, "se si percorrono altri 30/40 metri oltre il Km 21,2 con la giusta attenzione si scorgeranno sulla destra, dipinti sul tronco di un albero situato sul ciglio della stessa dei chiari segnali che tracciano con perizia i sentieri CAI con i classici colori Bianco-Rosso-Bianco che basterà seguire per essere condotti dopo 150/200 mt al punto descritto al Km 21,3

Se il Km 21.2 con omino in pietra e, poco avanti, i segnalini per qualunque ragione ci dovessero sfuggire non preoccupatevi: dopo altri 200/250 metri ed un paio di curve la strada finisce in una radura dove a destra si potrebbe scendere tra le foglie ed a sinistra salire nel bosco. NON fatelo, basterà passeggiare un paio di curve indietro in salita e scorgeremo, questa volta sulla sinistra con più evidenza i segnalini CAI Bianco-Rosso-Bianco che ci accompagneranno passo passo e bici in mano lungo il nostro tracciato."



*Km 21,3 - 1185 mslm*

Si imbocca la stradina verso sinistra, in discesa



*Km 22,2 - 1122 mslm*

Un cartello in legno segnala che a sinistra c'è il sentiero che conduce alla chiesetta di S. Maria del Pertuso dove si può arrivare a piedi in una decina di minuti. Vale la pena comunque percorrere i primi metri del sentiero che ci fanno passare in una suggestiva caverna (buco del cauto?) sotto la roccia strapiombante. Ripresa la bici si continua in leggera salita lungo lo stradello



*Km 23,0 - 1182 mslm*

Lo stradello termina in una piccola radura. L'itinerario prosegue di fronte a noi lungo il sentiero segnato che sale nel bosco e che seguiremo per circa 1 km. All'inizio è necessario scendere e spingere la bici ma poi si trovano diversi tratti pedalabili



*Km 23,7 - 1247 mslm*

Al bivio prendere la traccia di sinistra che scende verso il fondo della valletta



*Km 23,9 - 1231 mslm*

Camminando sui sassi si guarda il torrentello. Saliti sull'altra sponda si ritrova subito una pista pedalabile che passa sotto ai cavi elettrici



*Km 24,5 - 1270 mslm*

Si incrocia la sterrata principale. La imbocchiamo a sinistra in discesa. Percorriamo circa 10 km facendo attenzione ai tornanti e ad alcuni tratti dal fondo sconnesso. Verso la fine incontriamo una bella area attrezzata a servizio della riserva ed il sospirato asfalto sul quale percorriamo l'ultimo km per tornare al punto di partenza